

# Glinda esaudisce il desiderio di Dorothy

Entrarono in una grande sala dove **Glinda** sedeva su un trono di rubini.

**Glinda** apparve ai loro occhi bella e giovane. I suoi capelli erano di un magnifico color rosso e ricadevano a boccoli sulle sue spalle. Il suo vestito era bianco candido e i suoi occhi blu si posarono su Dorothy con dolcezza.

- Cosa posso fare per te, piccola mia? - chiese.

Dorothy le raccontò la sua storia.

- Ora il mio più grande desiderio - concluse Dorothy - è di ritornare nel Kansas, perché zia Em crederà certamente che mi sia accaduto qualcosa di terribile.

**Glinda** si chinò e baciò il dolce visetto proteso della ragazzina.

- Sia benedetto il tuo cuoricino! - disse. - Sono sicura che troverò il modo di farti tornare nel Kansas.

Ma, se lo farò, mi dovrai dare il Berretto d'Oro.

- Volentieri! Del resto a me non serve più, ormai; quando lo avrai, potrai comandare le Scimmie Alate per tre volte.

- E credo che avrò bisogno dei loro servizi proprio per tre volte - rispose sorridendo Glinda.

Dorothy le consegnò il Berretto d'Oro e la Strega chiese allo Spaventapasseri:

- Cosa farai quando Dorothy ci avrà lasciati?

- Tornerò alla Città di Smeraldi perché Oz mi ha nominato governatore e il popolo mi vuole bene. L'unica cosa che mi preoccupa è come attraversare la collina delle Teste-Martello.

- Col Berretto d'Oro comanderò alle Scimmie Alate di trasportarti davanti alle porte della Città di Smeraldi - disse Glinda - perché sarebbe un peccato privare i suoi abitanti di un governatore così meraviglioso.

Rivolgendosi al Taglialegna di Latta chiese:

- Che ne sarà di te quando Dorothy avrà lasciato questo paese?

Il Taglialegna si appoggiò alla sua ascia e rifletté un momento. Poi disse:

- I Luccichini sono stati molto gentili con me e volevano che governassi su di loro dopo la morte della

Strega Malvagia. Voglio bene a quel popolo e, se potessi tornare ancora nel paese dell'Ovest, non chiederei di meglio che rimanere per sempre a governare laggiù.

- Il mio secondo ordine alle Scimmie Alate - disse **Glinda** - sarà di trasportarti sano e salvo nella Terra dei Luccichini. Sono certa che saprai governarli saggiamente.

Poi la Strega guardò il grosso Leone irsuto e chiese:

- Quando Dorothy sarà tornata a casa sua, cosa ne sarà di te?

- Oltre la collina delle Teste-Martello - rispose - c'è una grande, vecchia foresta e tutti gli animali che vivono lì mi hanno nominato loro Re. Se potessi ritornare in quella foresta, vi trascorrerei una vita davvero felice.

- Il mio terzo ordine alle Scimmie Alate - disse **Glinda** - sarà di trasportarti alla tua foresta. Poi, avendo esaurito i suoi poteri, consegnerò il Berretto d'Oro al Re delle Scimmie, così egli e i suoi compagni potranno finalmente essere liberi.

Lo Spaventapasseri, il Taglialegna di Latta e il Leone ringraziarono calorosamente la Strega Buona per la sua gentilezza e Dorothy esclamò:

- Sei certo buona quanto bella, ma non mi hai ancora detto come tornerò nel Kansas.

- Le tue scarpette d'argento ti condurranno oltre il deserto - rispose Glinda. - Esse possiedono straordinari poteri magici. Possono trasportarti in qualsiasi luogo del mondo in tre passi e ogni passo si fa in un batter d'occhio. Devi solo battere i tacchi insieme per tre volte e comandare alle scarpe di portarti dove desideri andare.

- Se è così - disse la ragazzina felicissima, - chiederò alle scarpette d'argento di riportarmi subito nel Kansas.

Gettò le braccia al collo del Leone e lo baciò accarezzandogli teneramente la grande testa. Poi baciò il Taglialegna di Latta che stava piangendo. Infine abbracciò il soffice corpo imbottito dello Spaventapasseri e si accorse che anche lei stava piangendo per il dolore di lasciare i suoi affezionati amici.

Glinda la Buona scese dal suo trono di rubini per dare alla ragazzina un bacio d'addio e Dorothy la ringraziò per le attenzioni che aveva avuto per lei e per i suoi amici.

Quindi Dorothy prese solennemente in braccio Tòtò e, dopo aver dato un ultimo addio ai suoi amici,

batté i tacchi delle sue scarpe per tre volte ordinando:

- Portatemi a casa da zia Em.

Istantaneamente si trovò a volteggiare nell'aria così velocemente che poteva vedere e sentire solo il vento che le fischiava nelle orecchie.

Le scarpette d'argento fecero solo tre passi. Dorothy si fermò così all'improvviso che rotolò sull'erba più volte prima di capire dove si trovasse.

Finalmente riuscì a sedersi e a guardarsi intorno.

- Santo cielo! - gridò.

Era seduta sull'ampia prateria del Kansas e proprio di fronte a lei c'era la nuova fattoria che lo zio Henry aveva costruito dopo che il ciclone aveva spazzato via quella vecchia. Lo zio Henry stava mungendo le mucche nella stalla e Totò saltò giù dalle braccia di Dorothy e corse verso il granaio abbaiando di gioia.

Dorothy si alzò in piedi e si accorse di avere solo le calze, poiché le scarpette d'argento erano scivolte via durante il suo volo e si erano perse per sempre nel deserto.







## Di nuovo a casa



La zia Em era appena uscita di casa per innaffiare i cavoli quando alzò lo sguardo e vide Dorothy che le correva incontro.

- Mia adorata bambina! - gridò abbracciando la ragazzina e coprendole il viso di baci. - Da quale parte del mondo vieni?

- Dal paese di Oz - rispose seria Dorothy. - E qui c'è anche Totò. Oh, zia Em, come sono felice di essere **di nuovo a casa!**



